



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
XV LEGISLATURA

**VOTO N. 3**

modifica della disciplina sul contingentamento delle iscrizioni  
ai corsi di laurea di medicina

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 7  
marzo 2018

La politica relativa alla formazione dei medici in Italia risulta agli occhi del cittadino qualcosa di assurdo. Nel 2017, tra le 67mila richieste di iscrizione alle facoltà di medicina italiane il quizzone determina chi potrà accedere a uno dei 9100 posti disponibili (erano 9224 nel 2016).

Questi ultimi sono determinati non in base alla richiesta del sistema sanitario ma esclusivamente sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Vista la situazione è evidente che si tratta di una follia: l'Italia risparmia oggi sulle borse di studio per le specializzazioni e si troverà domani a dover coprire d'oro i pochi che riusciranno a completare il percorso di studi. In alternativa o in aggiunta, come sta peraltro già avvenendo, dopo aver impedito agli studenti italiani di immatricolarsi si dovrà ricorrere alla massiccia importazione di camici bianchi dall'estero.

Si fa un gran parlare della necessità di adeguare gli studi al mercato del lavoro. Nel campo della medicina la domanda è altissima ma una politica miope impedisce che chi tra i giovani ha questa aspirazione la possa conciliare con la legge di mercato.

Eppure gli allarmi sono quasi quotidiani. La Federazione italiana medici pediatri fa presente che tra il 2014 e il 2023 andranno in pensione 3.313 unità a fronte di 2.900 contratti di specializzazione. Tra 6 anni si stima un deficit di pediatri che può oscillare tra le 1.863 e le 2.849 unità.

Entro il 2023 cesseranno l'attività anche 21.700 medici di famiglia e la differenza tra pensionamenti e specializzati potrebbe segnare (secondo la Federazione medici di medicina generale) un saldo negativo di 16.000 professionisti.

2.

Quello che potrà succedere di qui a qualche anno in un territorio come il nostro, privo di facoltà di medicina e di strutture di richiamo per i professionisti, è evidente: già non si riescono a reperire pediatri e ginecologi nemmeno per mantenere aperto un punto nascita. Per la sostituzione di un pediatra pensionato in valle di Fiemme non c'è stata, per il momento, alcuna adesione.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

sollecita il Parlamento e il Governo

a modificare l'attuale meccanismo di determinazione del contingente di immatricolazioni presso le facoltà di medicina per renderlo maggiormente aderente alle necessità attuali e prospettive del sistema sanitario nazionale.

Il Presidente

- Bruno Gino Dorigatti -

I Segretari questori

- Claudio Civettini -

- Filippo Degasperi -

- Mario Tonina -